

Io prego per loro ... e offro



Anno 49°
n.2
Dicembre
2021

COLLABORATORI FAMILIARI DEL CLERO
c/o Piccola Opera Regina Apostolorum
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941
E-mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it

Con lo sguardo rivolto al Natale ormai vicino

la Chiesa ci invita a testimoniare che Gesù non è un personaggio del passato; Egli è la Parola di Dio che oggi continua ad illuminare il cammino dell'uomo; i suoi gesti - i Sacramenti - sono la manifestazione della tenerezza, della consolazione e dell'amore del Padre verso ogni essere umano.



La Vergine Maria, “Causa della nostra gioia”, ci renda sempre lieti nel Signore, che viene a liberarci da tante schiavitù interiori ed esteriori.

Tutti noi battezzati, figli della Chiesa, siamo chiamati ad accogliere sempre nuovamente la presenza di Dio in mezzo a noi e ad aiutare gli altri a scoprirla, o a riscoprirla qualora l'avessero dimenticata. Si tratta di una missione bellissima, simile a quella di Giovanni Battista: orientare la gente a Cristo – non a noi stessi! – perché è Lui la

meta a cui tende il cuore dell'uomo quando cerca la gioia e la felicità.

Papa Francesco

L'incontro di Novembre

Durante l'incontro dei Collaboratori Familiari del Clero di Martedì 23 novembre il nostro assistente don Gianluigi ci ha guidato nell'approfondimento e nella riflessione sul Sinodo.

Il Cammino Sinodale è il cammino del popolo di Dio guidato dallo Spirito Santo.

Le parole indicative di questo percorso sono: Comunione, Partecipazione, Missione.

Tra queste tre parole non c'è gerarchia, ma sono strettamente legate l'una con l'altra.

Il cammino coinvolge tutti; tutti sono chiamati a condividere, a dialogare, ad ascoltare le ragioni, le sensibilità e le difficoltà dei fratelli.

La Chiesa esiste per evangelizzare, per portare l'amore di Dio tra gli uomini, pertanto il Cammino Sinodale ha una forte connotazione missionaria.

E' un cammino dentro e fuori la Chiesa; nelle comunità parrocchiali si cercherà di invitare ad una partecipazione molto ampia, interpellando anche le persone più lontane, nel segno del rispetto e nell'ascolto reciproco.

Saper ascoltare è fondamentale; l'ascolto presuppone apertura, pazienza, disponibilità e attenzione.

Ciascuno deve sentirsi libero di parlare, ma il coraggio di parlare deriva da un ambiente accogliente, che non giudica, in cui si respirano calore umano e interesse sincero.

Ognuno può portare le proprie esperienze, le proprie fatiche e le proprie riflessioni.

Questi momenti di incontro autentico comportano già un cambiamento, una conversione.

Allora, dando e ricevendo, possiamo essere segni di una Chiesa che ascolta, che discerne e partecipa.

Dobbiamo liberarci dai pregiudizi, dagli stereotipi e dal senso di

autosufficienza.



Siamo tutti sulla stessa barca, che è la Chiesa. Dobbiamo superare le posizioni ideologiche, evitare le divisioni e l'isolamento, e coltivare sempre la speranza.

Noi Familiari possiamo dare il nostro contributo

al Sinodo sentendoci una famiglia, nella preghiera, nella condivisione e nel dialogo, con la consapevolezza che siamo un riflesso del dono del Sacerdozio.

Marina Marini

Stai con me

John Henry Newman

Stai con me, e io inizierò a risplendere come tu risplendi,

a risplendere fino ad essere luce per gli altri.

La luce, o Gesù, verrà tutta da te: nulla sarà merito mio.

Sarai tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri.

Fa' che io ti lodi così nel modo che tu più gradisci, risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me.

Dà luce a loro e dà luce a me; illumina loro insieme a me, attraverso di me.

Insegnami a diffondere la tua lode, la tua verità, la tua volontà.

Fa' che io ti annunci non con le parole ma con l'esempio, con quella forza attraente, quella influenza solidale che proviene da ciò che faccio,

con la mia visibile somiglianza ai tuoi santi, e con la chiara pienezza dell'amore che il mio cuore nutre per te.

La parola della Presidente

Carissimi,

in questi incontri che abbiamo avuto in ottobre e novembre abbiamo parlato del Sinodo e ancora continueremo perché è un cammino che dobbiamo fare tutti insieme mettendoci in atteggiamento di ascolto e disponibilità verso tutti.

Domenica 28 novembre, prima di Avvento, con l'inizio dell'Anno liturgico, prende il via una nuova tappa del nostro cammino sinodale.

È ora il momento di metterci concretamente in cammino non solo nelle nostre realtà ecclesiali, ma allargando le nostre occasioni di ascolto.

Per noi Familiari penso sarà bello partecipare nelle nostre Parrocchie alle iniziative proposte e sarebbe anche bello entrare in dialogo con i Familiari che non vediamo da tanto tempo e proporre la nostra Associazione non solo ai parenti dei Sacerdoti, ma a tutti quelli che in Parrocchia, o in altro modo, aiutano e collaborano con i Sacerdoti.

Domenica 28 novembre inizia l'Avvento.

È il tempo propizio per accogliere Cristo che ci indica le vie di Dio. L'attesa di Gesù che viene si deve tradurre in un impegno di vigilanza che significa prima di tutto meravigliarsi davanti alle sorprese di Dio, dare a lui il primato. Concretamente significa lasciarsi interpellare dalle necessità del prossimo, accorgendoci di quelli che hanno bisogno prima che ci chiedano aiuto.

In questi tempi difficili cerchiamo di riscoprire la grande speranza e la gioia che ci dona la venuta di Gesù. È un momento di attesa e speranza sicuri che il Signore viene sempre, è sempre accanto a noi anche nei momenti più bui. Allora l'Avvento è il momento favorevole per pregare con più intensità e per crescere spiritualmente.



Durante l'Avvento abbiamo la solennità dell'Immacolata. Maria la creatura concepita senza peccato e piena di grazia, è un capolavoro pur nella sua umiltà di fare spazio a Dio e pronta a mettersi al servizio del prossimo.

Maria la tutta bella, la tutta santa è un modello per tutti noi. Maria la piena di grazia voluta da Dio come libera dal peccato sin dall'inizio, ricolma dell'amore di Dio perché ha saputo fare spazio, svuotarsi, farsi da parte, mettersi in ascolto della Parola di Dio e fidarsi completamente della Sua volontà accogliendola senza riserve tanto che il lei la Parola si è fatta carne.

Questa festa ci aiuti a fare di tutta la nostra vita un "sì" a Dio, fatto di adorazione a Lui e di gesti quotidiani di amore e servizio.



Ricordiamoci anche di pregare San Giuseppe, nell'anno a lui dedicato che si conclude l'8 dicembre.

Il Papa ha dedicato a lui le ultime catechesi del mercoledì e ha sottolineato che: *"con la sua vita siamo chiamati sempre a sentirci custodi dei nostri fratelli e di chi ci è accanto. Ci ricorda che la nostra vita è fatta di legami che ci precedono e ci accompagnano"*.

Nel prossimo incontro che sarà **MARTEDI' 14 DICEMBRE alle 15,30 presso la Basilica dell'Immacolata in via Assarotti, 22**, Don Gianluigi ci farà meditare sul Natale e sulla figura di San Giuseppe e celebrerà la **S. MESSA** per tutte le nostre intenzioni.

Ricordiamoci sempre di pregare per i Seminaristi, le Vocazioni e i Sacerdoti in particolare per quelli che sono stati chiamati a svolgere il ministero in altre Parrocchie o hanno ricevuto altri incarichi.

Vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamara Casaretto

Il vero amore per l'Eucaristia

Qualche mese prima di morire, il Vescovo Fulton J. Sheen venne intervistato dalla televisione nazionale: “Vescovo Sheen, migliaia di persone in tutto il mondo si ispirano a lei. A chi si è ispirato? Forse a qualche Papa?”.

Il Vescovo rispose che la sua più grande fonte di ispirazione non era un Papa, un Cardinale o un altro Vescovo, e nemmeno un sacerdote o una suora, ma una bambina cinese di 11 anni.



Spiegò che quando i comunisti avevano preso il potere in Cina, avevano arrestato un sacerdote nella sua rettoria, vicino alla chiesa. Il sacerdote osservò spaventato dalla finestra come i comunisti invadevano il tempio e si dirigevano al santuario. Pieni di odio, profanarono il tabernacolo e presero il calice gettandolo a terra, spargendo ovunque le ostie consacrate.

Era un periodo di persecuzione, e il sacerdote sapeva esattamente quante ostie c'erano nel calice: trentadue.

Quando i comunisti si ritirarono, forse non avevano visto o non avevano prestato attenzione a una bambina che, pregando nella parte posteriore della chiesa, aveva visto tutto ciò che era accaduto. Di sera la piccola tornò e, eludendo la guardia posta nella rettoria, entrò nel tempio. Lì fece un'Ora Santa di preghiera, un atto d'amore per riparare l'atto di odio. Dopo la sua Ora Santa, entrò nel santuario, si inginocchiò e, chinandosi in avanti, con la lingua ricevette Gesù nella Sacra Comunione (all'epoca ai laici non era permesso di toccare l'Eucaristia con le mani).

La piccola continuò a tornare ogni sera, facendo l'Ora Santa e ricevendo Gesù Eucaristico sulla lingua. La trentesima notte, dopo aver consumato l'ostia, per caso fece rumore e attirò l'attenzione della guardia che le corse dietro, l'afferrò e la colpì fino a ucciderla.

A questo atto di martirio eroico assistette il sacerdote, che sconsolato guardava dalla finestra della sua stanza trasformata in cella di prigionia.

Quando il Vescovo Sheen ascoltò quel racconto, fu talmente impressionato da promettere a Dio che avrebbe compiuto un'Ora Santa di preghiera davanti a Gesù Sacramentato tutti i giorni per il resto della sua vita. Se quella bambina aveva dato con la propria vita una testimonianza della reale presenza del suo Salvatore nel Santissimo Sacramento, il Vescovo si vedeva obbligato a fare lo stesso. Il suo unico desiderio sarebbe stato attirare il mondo al Cuore ardente di Gesù nel Santissimo Sacramento.

La piccola insegnò al Vescovo il vero valore e lo zelo che si deve nutrire per l'Eucaristia; come la fede può sovrapporsi a qualsiasi paura e come il vero amore per Gesù nell'Eucaristia deve trascendere la propria vita.

Entriamo nel mistero del Natale attraverso la porta dell'Eucaristia

L'Amen di Maria e il nostro Amen.

L'Eucaristia, mentre rinvia alla passione e alla risurrezione, si pone al tempo stesso in continuità con l'Incarnazione e cioè con il mistero del Natale.

Maria concepì fisicamente nell'Annunciazione il Figlio divino, per opera dello Spirito Santo, anticipando in sé ciò che in misura sacramentale avviene in ogni credente che riceve l'Eucaristia.

C'è pertanto una analogia profonda tra l'Amen pronunciato da Maria alle parole dell'Angelo e l'Amen che ogni fedele pronuncia quando riceve il Corpo del Signore.

A Maria fu chiesto di credere che Colui che portava in grembo, per opera dello Spirito Santo, era il Figlio di Dio.

A noi viene chiesto di credere che quello stesso Gesù, Figlio di Dio e Figlio di Maria, è presente nei segni del pane e del vino consacrati sull'altare.

Giovanni Paolo II - *dall'Enciclica "Ecclesia de Eucharistia"*

Martedì 14 dicembre

INCONTRO NATALIZIO

**ore 15,30 presso la Basilica dell'Immacolata
in via Assarotti, 22**

**Don Gianluigi ci farà meditare sul Natale
e sulla figura di San Giuseppe**

Seguirà la celebrazione della S.MESSA



*A tutti i Collaboratori Familiari
del Clero,
in particolare a quelli che non potranno
essere presenti all'incontro,
ai loro Sacerdoti, Seminaristi e Diaconi
permanenti
giungano i più fervidi auguri di*

Sante Feste Natalizie